

### III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa<sup>2</sup> del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori, sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2011, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa per i medesimi settori previste per il 2012 e per il triennio successivo.

#### III.1 PUBBLICO IMPIEGO

##### RISULTATI

La spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche ha segnato, per la prima volta dal 1998, una riduzione, registrando un calo dell'1,2 per cento rispetto al 2010. Tale andamento è il risultato delle numerose misure contenitive della spesa per il pubblico impiego disposte nel corso degli ultimi anni in occasione delle manovre correttive dei conti pubblici. Si rammentano, in particolare, gli interventi di razionalizzazione del settore scolastico disposti dal D.L. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, e le misure previste dal D.L. 78/2010, convertito in legge n.122/2010. Nella prima metà dell'anno si sono sottoscritti gli ultimi contratti relativi al biennio economico 2008-2009 (Vigili del fuoco non dirigenti, Vigili del fuoco dirigenti e direttivi, Carriera prefettizia), mentre a seguito del blocco della contrattazione stabilito dal D.L. 78/2010 per il triennio 2010-2012 viene erogata solo l'indennità di vacanza contrattuale. Si riduce sia la spesa per retribuzioni lorde (-1,5%), sia quella per i contributi sociali a carico del datore di lavoro (-0,4%). L'incidenza della spesa per redditi sul PIL risulta in flessione di 0,3 punti percentuali rispetto al risultato dell'anno 2010, passando dall'11,1 al 10,8 per cento, per effetto soprattutto del calo della spesa, a fronte del modesto incremento del PIL nominale.

La spesa per redditi da lavoro segna una lieve diminuzione nelle Amministrazioni Centrali (-0,4% rispetto al 2010) e una riduzione maggiore nelle Amministrazioni locali (-2,2%) e negli Enti di previdenza (-1,1%). Il risultato per le Amministrazioni centrali è determinato dal calo significativo della spesa per retribuzioni lorde (-0,8%), riflesso delle misure di razionalizzazione del comparto Scuola nonché dei primi effetti delle misure contenitive del D.L. 78/2010, cui si contrappone una crescita contenuta dei contributi sociali a carico del datore di lavoro (+0,5%), determinato anche dal progressivo adeguamento della contribuzione aggiuntiva a carico del Bilancio dello Stato. Nelle Amministrazioni locali le retribuzioni lorde e i contributi sociali a carico del datore di lavoro diminuiscono in linea con la spesa per redditi da lavoro (-2,2%), per gli Enti di previdenza, invece, si rileva un calo delle retribuzioni lorde pari al 2,8 per cento ed un aumento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro dell'1,6 per cento.

---

<sup>2</sup> A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

## PREVISIONI

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni Pubbliche è stimata diminuire dello 0,6 per cento nel 2012, dello 0,5 per cento nel 2013 e dello 0,1 per cento nel 2014, per poi ricominciare a crescere nel 2015 (+0,5%). La previsione sconta, oltre alla sottoscrizione nell'anno 2012 del CCNL 2006-2009 della Carriera penitenziaria, l'ultimo in attesa di definizione, l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2010-2012 e la nuova misura dall'anno 2015. L'evoluzione prevista riflette gli effetti delle manovre contenitive di finanza pubblica, in particolare quelle disposte dal D.L. 112/2008, dal D.L.78/2010 e dal D.L. 98/2011. Si rammentano, inoltre, le riduzioni con effetto sulla spesa per redditi da lavoro dipendente stabilite dalla legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012).

Gli interventi previsti dal D.L. 112/2008 produrranno ulteriori effetti di risparmio nel 2012, per poi entrare a regime a partire dal 2013. Le misure del D.L. 78/2010, invece, produrranno degli effetti consistenti di contenimento della spesa a partire dal 2012, con un ulteriore incremento dal 2013 per poi quasi stabilizzarsi nel 2014. Per quanto riguarda il D.L. 98/2011, le misure limitative inizieranno ad avere effetto nel 2013, inizialmente in maniera debole e poi più consistente a partire dal 2014.

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

L'evoluzione della spesa per redditi a livello di sottosettore istituzionale è stimata in coerenza con gli effetti attesi delle manovre di finanza pubblica e con l'andamento assunto per gli effetti di slittamento salariale. In termini di risultato medio sul periodo 2012-2015, la previsione assume dinamiche retributive in calo nelle Amministrazioni centrali, stabili nelle Amministrazioni locali e in leggero aumento negli Enti di previdenza.

## III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

### RISULTATI

Con riferimento all'anno 2011 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 305.122 milioni registrando in rapporto al Pil<sup>3</sup> un'incidenza pari al 19,3 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2010 pari a 2,2 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,9%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2011 è stata pari a 1,4 per cento, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> L'anno 2011 è stato caratterizzato da una crescita del Pil reale pari a 0,4% e del Pil nominale pari a 1,7%.

<sup>4</sup> Le nuove liquidate (in particolare nel settore privato e con riferimento alle pensioni di vecchiaia) hanno evidenziato, come previsto, nella seconda parte dell'anno una riduzione della consistenza numerica conseguente all'applicazione del nuovo regime delle decorrenze (per coloro che maturano i requisiti dal 2011) introdotto dal D.L. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, i cui effetti si manifesteranno a regime, in termini di differenti ratei di pensione erogati, come previsto, a partire dal 2012 (tenuto anche conto che per il pensionamento anticipato già la previgente normativa prevedeva la decorrenza del trattamento pensionistico nell'anno successivo a quello di maturazione dei requisiti).

e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;

- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (-0,3%), l'andamento consegue tra l'altro, dalla riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto (in particolare per la riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto nel pubblico impiego), della spesa per rendite infortunistiche, dal contenimento della spesa per invalidità civile e dalla sostanziale stabilità della spesa per ammortizzatori sociali, a fronte di un incremento delle altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2011 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa contenuto nell'ambito della previsione inglobata nel Conto delle PA per l'anno 2011 della Relazione al Parlamento 2011<sup>5</sup> (inferiore di circa 1 miliardo rispetto a tale previsione, in conseguenza ad effetti limitati solo a tale anno 2011 ascrivibili, tra l'altro, ad una minore spesa per liquidazioni di fine rapporto nel pubblico impiego<sup>6</sup> e, in parte residuale, ad una minore spesa per altre componenti).

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni, si evidenzia il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo biennio (2010/2011). Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro in linea a quanto programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il biennio 2008-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 5,0%) con il biennio 2010-2011 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,3%) con una riduzione di circa 2,7 punti percentuali annui in media sostanzialmente da imputare, sia ad una minore indicizzazione ai prezzi delle pensioni sia al venir meno di interventi una-tantum di sostegno al reddito delle famiglie (ad esempio il c.d. bonus famiglia per lavoratori e pensionati del 2009) nonché al rallentamento della dinamica di talune componenti di spesa.

---

<sup>5</sup> Per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro la previsione per l'anno 2011 contenuta nella Relazione al Parlamento 2011 ha confermato quella contenuta nella Nota di Aggiornamento al DEF 2011, a sua volta in linea con quella contenuta nel DEF 2011.

<sup>6</sup> Da ascrivere alle maggiori erogazioni effettuate nel 2010 e venute meno nel 2011 a seguito di un maggiore accesso a tali prestazioni in particolare nella seconda parte dell'anno 2010 anticipando un ricorso alle stesse rispetto all'anno 2011, come si è potuto verificare a seguito dell'attività di monitoraggio del medesimo anno 2011.

**TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2008 – 2011**

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2008	2009	2010	2011
<b>Pensioni</b>	<b>222.763</b>	<b>231.295</b>	<b>237.346</b>	<b>244.243</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		3,8%	2,6%	2,9%
<i>(in % di PIL)</i>	14,1%	15,2%	15,3%	15,5%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	<b>54.420</b>	<b>60.200</b>	<b>61.072</b>	<b>60.879</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		10,6%	1,4%	-0,3%
<i>(in % di PIL)</i>	3,5%	4,0%	3,9%	3,9%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	<b>277.183</b>	<b>291.495</b>	<b>298.418</b>	<b>305.122</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		5,2%	2,4%	2,2%
<i>(in % di PIL)</i>	17,6%	19,2%	19,2%	19,3%
<b>PIL</b>	<b>1.575.144</b>	<b>1.519.695</b>	<b>1.553.166</b>	<b>1.580.220</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		-3,5%	2,2%	1,7%

Valori assoluti in milioni di euro

**PREVISIONI**

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per il presente documento e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2012 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente, tenuto anche conto degli effetti conseguenti in particolare dagli interventi previsti nella complessiva manovra di finanza pubblica adottata nell'anno 2011 (nell'ambito del decreto-legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, del decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011, della legge di stabilità 2012, legge n. 183/2011 e del decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011) e del quadro macroeconomico di riferimento.

**Previsioni per l'anno 2012**

Per l'anno 2012, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro, predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2011, del 2,2 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,3%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2012, a 2,8%, 2,6% +0,2% di recupero di indicizzazione non riconosciuta al 1° gennaio 2011<sup>7</sup> e pertanto erogato anche in termini di arretrati), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere, nonché degli effetti conseguenti anche alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011<sup>8</sup>, avuto riguardo al riconoscimento della rivalutazione delle pensioni ai prezzi con riferimento ai trattamenti complessivamente non superiori a tre volte il trattamento minimo INPS. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di

<sup>7</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2011 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2010 pari a 1,4% poi risultato a consuntivo pari a 1,6%.

<sup>8</sup> Le previsioni della complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro non tengono conto viceversa dei maggiori oneri derivanti dall'utilizzo delle risorse del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne di cui all'articolo 24, comma 27, del decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, in quanto sulla base dell'attuale dettato normativo risultano sostanzarsi in risorse destinate ad interventi di politica attiva del lavoro e, quindi, non classificabili nell'ambito della spesa per prestazioni sociali in denaro.

monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2011 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2012;

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+1,5%), per l'anno 2012 la previsione tiene altresì conto del rifinanziamento delle proroghe per ammortizzatori sociali<sup>9</sup> in deroga (introdotto con la legge di stabilità 2012, legge n. 183/2011) e degli interventi previsti nell'ambito del decreto-legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011 e del decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011<sup>10</sup>, nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2011 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2012.

In via di sintesi, si stima per l'anno 2012 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro pari a 311.720 milioni, circa 2,2 miliardi inferiore alla previsione inglobata nel Conto delle PA pubblicato nella Relazione al Parlamento 2011, pari a 313.929 milioni a seguito, come già sopra illustrato, degli interventi adottati con il decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011 (i cui effetti non erano inclusi nel predetto Conto delle PA della Relazione al Parlamento 2011). Nei termini sopraesposti la previsione aggiornata per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro risulta essere coerente con quanto programmato a seguito degli interventi correttivi degli andamenti di finanza pubblica introdotti con il citato decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011.

#### **Previsioni per l'anno 2013-2015**

Per il periodo 2013-2015 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2012, del 2,4 per cento a fronte di un tasso di variazione medio del Pil nominale del 2,8 per cento. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,5 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,3 per cento.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto delle economie conseguenti alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, nel decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011, e, in particolare, nel decreto-legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, avendo avuto riguardo alla deindicizzazione anche per l'anno 2013 delle pensioni con importo complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo INPS e ai progressivi effetti connessi

---

<sup>9</sup> Per quanto concerne la complessiva spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali la previsione risente di un contenuto incremento su base annua della spesa per ammortizzatori sociali per l'anno 2012 rispetto ai livelli registrati nel 2011.

<sup>10</sup> Per gli anni dal 2012 la previsione tiene conto degli interventi previsti nel decreto-legge n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011, in particolare finalizzati al contenimento della spesa per trattamenti di fine servizio nel pubblico impiego (sia direttamente per effetto del posticipo dei tempi per la liquidazione sia in via conseguente al posticipo del pensionato anche per effetto delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni con legge n. 214/2011).

all'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento anticipato e al pensionamento di vecchiaia<sup>11</sup>.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo - istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto dall'anno 2013 non inglobano gli oneri ad esempio per gli ammortizzatori sociali in deroga in quanto a partire da tale anno non è, a normativa vigente, previsto il relativo rifinanziamento né, ovviamente, i maggiori oneri per la spesa per ammortizzatori sociali che conseguirebbero dalle ipotesi di revisione di tali istituti in corso di discussione.

La previsione della complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta per gli anni 2012-2014 un livello inferiore rispettivamente di circa 2,2 miliardi di euro per l'anno 2012, di circa 4,8 miliardi di euro per l'anno 2013 e di circa 7,2 miliardi di euro per l'anno 2014 rispetto alla previsione contenuta nel conto delle PA pubblicato nella Relazione al Parlamento 2011 dello scorso 4 dicembre 2011 sostanzialmente a seguito delle misure contenute nel decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni, con legge n. 214/2011 (i cui effetti non erano inclusi nel predetto Conto delle PA della Relazione al Parlamento 2011). Nei termini sopraesposti la previsione aggiornata per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro risulta essere coerente con quanto programmato per gli anni 2012 e successivi.

**TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2011 - 2015**

	Risultati Contabilità		Previsioni		
	Nazionale		2012	2013	2014
	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Pensioni</b>	<b>244.243</b>	<b>249.930</b>	<b>255.070</b>	<b>262.310</b>	<b>268.960</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>	2,9%	2,3%	2,1%	2,8%	2,5%
<i>(in % di PIL)</i>	15,5%	15,7%	15,7%	15,7%	15,6%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	<b>60.879</b>	<b>61.790</b>	<b>62.050</b>	<b>64.090</b>	<b>66.120</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>	-0,3%	1,5%	0,4%	3,3%	3,2%
<i>(in % di PIL)</i>	3,9%	3,9%	3,8%	3,8%	3,8%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	<b>305.122</b>	<b>311.720</b>	<b>317.120</b>	<b>326.400</b>	<b>335.080</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>	2,2%	2,2%	1,7%	2,9%	2,7%
<i>(in % di PIL)</i>	19,3%	19,6%	19,5%	19,5%	19,4%
<b>PIL</b>	<b>1.580.220</b>	<b>1.588.662</b>	<b>1.626.858</b>	<b>1.672.782</b>	<b>1.725.526</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>	1,7%	0,5%	2,4%	2,8%	3,2%

<sup>11</sup> Con riferimento ai soggetti derogati dall'applicazione della nuova disciplina prevista dalla legge n. 214/2011 le previsioni scontano quanto programmato ai sensi dell'articolo 24, commi 14 e 15, della stessa legge n. 214/2011. Eventuali maggiori oneri derivanti da un incremento dei soggetti derogati per effetto di quanto previsto ai sensi dell'articolo 6, comma 2-ter, del DL 216/2011, come modificato in sede di conversione in legge n. 14/2012, saranno computati solo successivamente all'attuazione della relativa clausola di salvaguardia di cui all'articolo 6-bis del predetto provvedimento dalla quale conseguirà prioritariamente la deliberazione di adeguati aumenti contributivi per compensare la concessione della possibilità di anticipo del pensionamento a ulteriori soggetti derogati, subordinata alla predetta deliberazione degli aumenti contributivi.

## RIQUADRO: LE TENDENZE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PENSIONISTICO ITALIANO

*In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995, di seguito si illustra l'andamento di medio - lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL.*

*La previsione recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011<sup>12</sup>, le quali prevedono: i) un aumento della speranza di vita, al 2060, di 6,7 anni per gli uomini e di 6,5 anni per le donne, rispetto ai valori del 2011, ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e iii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione.*

*Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2012-2015, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle adottate nel quadro macroeconomico sottostante il documento di Aggiornamento del Programma di Stabilità del 2012 e il Documento di Economia e Finanza 2012.*

*La previsione a normativa vigente sconta gli effetti della revisione dei coefficienti di trasformazione prevista dall'art. 1, co. 11 della L. 335/95, così come modificato ed integrato dall'art. 1, commi 14 e 15 della L. 247/2007. Inoltre, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso del 2011, ivi incluse quelle previste nel D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011.*

*Dopo la crescita del triennio 2008-2010 imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente della bassa crescita economica degli anni successivi, la quale trova sostanziale compensazione fra il 2013-2014 anche negli effetti di contenimento esercitati dall'elevamento dei requisiti di accesso al pensionamento.*

*A partire dal 2015, in presenza di una dinamica di crescita più favorevole e di un rafforzamento del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce in modo significativo per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 14,4 per cento attorno al 2030. In questa fase, l'effetto di contenimento esercitato dal quadro normativo, sia in relazione all'elevamento dei requisiti di accesso che all'introduzione del sistema di calcolo contributivo, supera abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.*

*Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al biennio 2046-2047, dove raggiunge un punto di massimo di 15,4 per cento.*

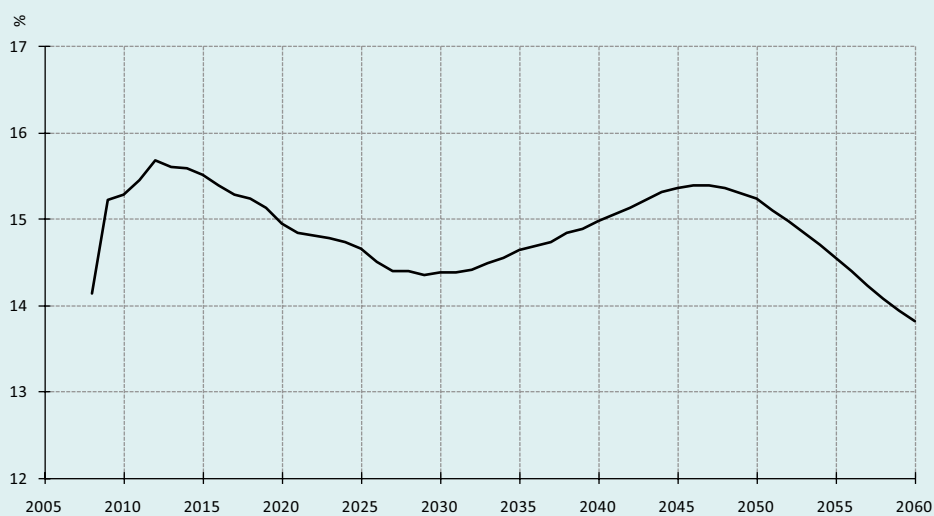
*Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente fino ad attestarsi al 13,8 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.*

<sup>12</sup> Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

La descrizione degli andamenti di medio - lungo periodo della spesa per pensioni in rapporto al PIL mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico italiano è riuscito, in larga parte, a compensare i potenziali effetti della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni nei prossimi decenni. Infatti, come anche evidenziato in sede internazionale<sup>13</sup>, l'Italia presenta una crescita del rapporto spesa pensionistica/PIL inferiore alla media dei Paesi europei, nonostante una dinamica demografica meno favorevole.

Per un'analisi dettagliata del contesto normativo - istituzionale e dei relativi effetti del processo di riforma implementato, che ha contribuito in via ulteriore al miglioramento della sostenibilità di medio - lungo periodo della finanza pubblica favorendo il percorso di rientro dei livelli di debito pubblico, si rinvia ad apposito riquadro contenuto nel Piano Nazionale di Riforma 2012.

#### SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



<sup>13</sup> Economic Policy Committee-European Commission (2009), The 2009 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States, 2008-2060); Economic Policy Committee - Social Protection Committee - European Commission (2010), Progress and Key Challenges in the Delivery of Adequate and Sustainable Pension in Europe. Analoghe indicazioni emergono dall'aggiornamento al 2012 delle previsioni delle componenti di spesa pubblica age-related elaborate in ambito EPC-WGA.



### III.3 SANITÀ

#### RISULTATI

Con riferimento all'anno 2011, la spesa sanitaria in termini di PA è risultata pari a 112.039 milioni, con una riduzione di 0,6 per cento per cento rispetto all'anno 2010.

Tale risultato è originato dalle dinamiche delle diverse componenti di spesa:

- la spesa per il personale dipendente è pari a 37.526 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2010 pari a -2,4 per cento.

La riduzione osservata è influenzata da:

- o la contabilizzazione, sull'anno 2010, di oneri arretrati per il rinnovo del contratto del personale dirigente del SSN (biennio economico 2008-2009), per un importo pari a circa 530 milioni; al netto degli oneri per arretrati contabilizzati sull'anno 2010, la variazione dell'aggregato è pari a -1,0 per cento;
- o la sensibile riduzione, rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, dell'ammontare delle sopravvenienze passive osservate nell'esercizio successivo a quello di rinnovo dei contratti del personale dipendente. Tale risultato deriva dall'effetto combinato della maggiore accuratezza nella stima degli accantonamenti per i rinnovi contrattuali che le aziende sanitarie sono obbligate ad effettuare sulla base della normativa vigente, e che è sottoposta a verifica, e da una migliorata capacità di previsione delle componenti di costo del personale da parte delle aziende stesse;
- o il blocco del turnover in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa e a seguito della procedura sanzionatoria di cui al comma 174 della legge 311/2004;
- o le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- o gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi del personale in relazione al personale cessato e l'applicazione delle ulteriori misure di contenimento della dinamica della spesa del personale previste dalla normativa vigente.

La dinamica osservata dall'aggregato evidenzia un andamento della spesa per il personale dipendente che conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia.

- la spesa per i consumi intermedi è pari a 29.060 milioni, con un incremento del 3,6 per cento rispetto all'anno 2010.

Fra i fattori alla base della dinamica dell'aggregato vi sono la crescita della spesa farmaceutica ospedaliera (+ 5,1% rispetto all'anno 2010) - anche in relazione alle politiche di rafforzamento della distribuzione diretta dei farmaci in atto in molti

Servizi Sanitari Regionali – e l’impatto sul costo di acquisizione dei beni e servizi dell’incremento dell’aliquota IVA<sup>14</sup>.

- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market è pari a 40.621 milioni, con una riduzione pari a 1,8 per cento rispetto all’anno 2010. Tale variazione è il risultato di dinamiche differenziate delle diverse componenti incluse nell’aggregato:
    - o la spesa per l’assistenza farmaceutica è pari a 10.002 milioni, con una riduzione dell’8,3 per cento rispetto all’anno 2010, sulla quale influiscono diversi fattori:
      - una sensibile riduzione del trend di crescita dei consumi, con un numero di ricette nell’anno 2011 sostanzialmente stabile rispetto all’anno 2010, a fronte di un incremento medio di ricette nell’ultimo triennio pari a circa il 4,0 per cento annuo: ciò si deve in parte alle politiche di rafforzamento della distribuzione diretta dei farmaci in atto nei Servizi Sanitari Regionali ed in parte all’effetto di contenimento della domanda indotta a seguito dell’incremento del valore dei ticket regionali sui farmaci;
      - la riduzione del prezzo medio dei farmaci, diminuito, nell’anno 2011, di circa il 5,0 per cento, rispetto ad una riduzione media del 3,0 per cento osservata nel triennio precedente;
      - la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini a seguito dell’incremento, nel corso dell’anno 2011, della quota di compartecipazione a carico del cittadino in talune regioni sottoposte ai Piani di Rientro e all’introduzione di ticket sui farmaci anche in regioni non nei sottoposte ai Piani di Rientro.
    - o la spesa per la medicina di base è pari a 6.699 milioni, con una riduzione pari a 4,7 per cento rispetto all’anno 2010. Tale riduzione riflette la contabilizzazione sull’anno 2010 degli oneri arretrati per il rinnovo delle convenzioni biennio 2008-2009 (per un importo pari a circa 400 milioni): al netto di tali oneri, l’aggregato registra un incremento pari allo 0,7 per cento.
- Anche con riferimento a questo aggregato di spesa deve osservarsi la maggiore congruità rilevata negli ultimi anni nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base a seguito dell’introduzione, in analogia con quanto previsto per il personale dipendente, dell’obbligo per le Regioni di garantire la copertura integrale degli oneri dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base.
- o la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative, altra assistenza) è pari a 23.920 milioni, con un incremento del 2,2 per cento rispetto all’anno 2010.

La dinamica di tale componente di spesa riflette una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l’attribuzione di budget, con

---

<sup>14</sup> Articolo 2, Decreto Legge 138/2011 che ha disposto l’incremento dell’aliquota IVA dal 20 al 21 per cento a decorrere dal 15 settembre 2011.

il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale.

L'andamento dell'aggregato risente, inoltre, del processo in atto all'interno dei Servizi Sanitari Regionali volto a definire, isolare e trasferire gli oneri relativi a prestazioni in natura a carattere socio-assistenziale al di fuori del perimetro della spesa sanitaria.

- o l'aggregato delle altre componenti di spesa registra un livello di spesa pari a 4.832 milioni, con una riduzione pari a 1,6 per cento rispetto all'anno 2010.

<b>TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2008 - 2011</b>				
	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>Spesa Sanitaria</b>	<b>108.891</b>	<b>110.474</b>	<b>112.742</b>	<b>112.039</b>
% PIL	6,9%	7,3%	7,3%	7,1%
variazione %		<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>-0,6%</b>

### **PREVISIONI**

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV trimestre 2011 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2009 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2010.

#### **Previsioni per l'anno 2012**

Con riferimento all'anno 2012 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 114.497 milioni, con un incremento pari a 2,2 per cento rispetto all'anno 2011.

Nel dettaglio si prevede:

- per il personale, un livello di spesa pari a 37.721 milioni, con un incremento pari a 0,5 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- o i nuovi dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2011;
- o la previsione di crescita dell'occupazione dipendente dei servizi pubblici e del costo del lavoro per lavoratore dipendente dei servizi pubblici contenuta nel quadro macroeconomico elaborato per l'anno 2012;
- o i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.

- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 30.289 milioni, con un incremento pari a 4,2 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- o l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;

- o l'impatto sul costo di acquisizione dei beni e servizi dell'incremento dell'aliquota IVA<sup>15</sup>;
- o i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.
- per le prestazioni acquistate da produttori market, un livello di spesa pari a 41.390 milioni, con un incremento pari a 1,9 per cento rispetto all'anno 2011.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- o per l'assistenza farmaceutica, è prevista una spesa pari a 10.162 milioni, con un incremento pari a 1,6 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;
- un andamento dell'aggregato coerente con il rispetto del tetto del 13,3 per cento della spesa farmaceutica territoriale<sup>16</sup>;
- la stima dell'entrata da *pay-back* farmaceutico a riduzione del livello di spesa;
- l'impatto sul prezzo di rimborso dei farmaci dell'incremento dell'aliquota IVA<sup>17</sup>;
- i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.
- o per la medicina di base, è prevista una spesa pari a 6.733 milioni, con un incremento pari a 0,5 per cento rispetto all'anno 2011.

La previsione sconta:

- l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;
- i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.
- o per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.495 milioni, con un incremento pari a 2,4 per cento rispetto all'anno 2011.
- o La stima incorpora:
  - l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2011;
  - gli effetti economici del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica<sup>18</sup> erogate dai soggetti privati accreditati con il SSN;
  - i maggiori costi, quantificati in 100 milioni, originati dal concorso statale, per il solo anno 2012, al finanziamento degli oneri connessi alle attività

<sup>15</sup> Articolo 2, comma 2-bis del Decreto Legge 138/2011 convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 148 che ha disposto l'incremento dell'aliquota IVA dal 20 al 21 per cento a decorrere dal 15 settembre 2011; Articolo 40 del Decreto Legge 98/2011 come modificato dall'articolo 18 del Decreto Legge 201/2011 che prevede l'incremento dell'aliquota IVA dal 21 al 23 per cento a decorrere dal 1 ottobre 2012 sino al 31 dicembre 2012.

<sup>16</sup> Tale tetto, introdotto dall'articolo 5, comma 1, del Decreto Legge 159/2007 è stato successivamente rideterminato al 13,3% dall'articolo 22, comma 3, del Decreto Legge 78/2009, convertito con Legge 3 agosto 2009, n. 102.

<sup>17</sup> Articolo 40 del Decreto Legge 98/2011 come modificato dall'articolo 18 del Decreto Legge 201/2011 che prevede l'incremento dell'aliquota IVA dal 10 al 12 per cento a decorrere dal 1 ottobre 2012 sino al 31 dicembre 2012.

<sup>18</sup> Articolo 1, comma 796, lettere p e p-bis della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari e ospedali non statali<sup>19</sup>;

- i risparmi derivanti dall’attuazione dei piani di rientro.
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 5.097 milioni, con un incremento pari a 5,5 per cento rispetto all’anno 2011; il dato incorpora gli effetti economici del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica<sup>20</sup> erogate dalle strutture pubbliche del SSN.

### Previsioni per il periodo 2013-2015

Nel periodo 2013-2015 la spesa sanitaria, prendendo a riferimento l’anno 2012, è prevista crescere ad un tasso medio annuo del 1,2 per cento; nel medesimo arco temporale il Pil nominale, cresce in media in misura pari al 2,8 per cento. Il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si attesta, alla fine dell’arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,9 per cento.

Le previsioni scontano:

- il quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento;
- il riconoscimento della indennità di vacanza contrattuale per l’anno 2015;
- un andamento della spesa farmaceutica convenzionata coerente con il rispetto del tetto del 13,3 per cento della spesa farmaceutica territoriale;
- le manovre di contenimento della spesa già previste dalla normativa vigente<sup>21</sup> per l’anno 2013 ed il loro trascinarsi sugli anni 2014 e 2015;
- i risparmi derivanti dall’attuazione dei piani di rientro;
- gli effetti economici del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica<sup>22</sup>;
- gli effetti economici delle misure individuate dal Decreto Legge 98/2011:
- la proroga sino al 31 dicembre 2014 del limite (originariamente previsto sino al 2013 dal Decreto Legge 78/2010<sup>23</sup>) al riconoscimento di incrementi retributivi per il personale dipendente (articolo 16, comma 1, lettera b) e convenzionato (articolo 16, comma 2) del SSN;
- i risparmi attesi dalla individuazione di prezzi di riferimento per l’acquisto di beni e servizi (articolo 17, comma 1, lettera a);
- i risparmi previsti in materia di assistenza farmaceutica ospedaliera (articolo 17, comma 1 lettera b);

<sup>19</sup> Articolo 33, commi 32 e 33, Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012).

<sup>20</sup> Articolo 1, comma 796, lettere p e p-bis della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

<sup>21</sup> Decreto legge 112/2008, convertito con Legge 6 Agosto 2008, n. 133.

<sup>22</sup> Articolo 1, comma 796, lettere p e p-bis della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

<sup>23</sup> Articolo 9, comma 1 del Decreto Legge 78/2010, convertito con Legge 30 luglio 2010, n.122.

- i risparmi attesi dalla fissazione del tetto alla spesa per l'acquisto dei dispositivi medici (articolo 17, comma 1, lettera c);
- l'introduzione, a partire dall'anno 2014, di misure di compartecipazione sull'assistenza farmaceutica e sulle altre prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale (articolo 17, comma 1, lettera d);

<b>TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2012 - 2015</b>				
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Spesa sanitaria</b>	<b>114.497</b>	<b>114.727</b>	<b>115.421</b>	<b>118.497</b>
% PIL	7,2%	7,1%	6,9%	6,9%
var %	2,2%	0,2%	0,6%	2,7%

## IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

### IV.1 I RISULTATI DEL 2011

#### SETTORE PUBBLICO

Il fabbisogno di cassa del settore pubblico<sup>24</sup> si è attestato nel 2011 a 61.550 milioni, (-3,9% del PIL), in miglioramento rispetto al 2010 di 6.484 milioni (68.034 milioni, -4,4% del PIL). Nel 2011 si è registrato un avanzo primario di 15.940 milioni (1,0% del PIL), contro un avanzo di 3.767 del 2010 (0,2% del PIL), con un miglioramento di 12.173 milioni.

Dall'analisi per sottosettore, si evidenzia, in particolare, un fabbisogno di 62.238 milioni per il comparto delle Amministrazioni Centrali, a fronte di un fabbisogno di 67.180 milioni del 2010, e un avanzo di 689 milioni per le Amministrazioni locali, a fronte di un fabbisogno di 852 milioni del 2010.

Al miglioramento del saldo di cassa rispetto al 2010 ha contribuito l'incremento degli incassi di parte corrente per 19.049 milioni, e di quelli in conto capitale (+2.921 milioni rispetto al 2010), che ha bilanciato la riduzione registrata negli incassi derivanti dalle operazioni di carattere finanziario (-1.151 milioni rispetto al 2010). Tra i pagamenti, si registrano gli aumenti di quelli di parte corrente (+15.468 milioni rispetto al 2010) e di quelli derivanti dalle operazioni di carattere finanziario (+1.965 milioni rispetto al 2010), mentre risultano in contrazione i pagamenti in conto capitale, ridotti di 3.098 milioni.

Sull'andamento degli incassi correnti ha inciso l'aumento delle entrate tributarie passate da 456.413 del 2010 a 469.240 milioni nel 2011, principalmente per effetto di una favorevole dinamica registrata per le imposte indirette; in aumento anche i contributi sociali di 5.454 milioni. Le entrate in conto capitale includono l'incasso di 2.855 milioni relativo alle assegnazioni di diritti d'uso delle frequenze radio elettriche<sup>25</sup>.

Il saldo delle partite finanziarie risulta pari a -8.956 milioni, in peggioramento rispetto a quanto registrato nel 2010 (-5.840 milioni) di 3.116 milioni. I pagamenti per partite finanziarie del 2011 tengono conto dell'erogazione dei prestiti relativi al programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia, definito ai sensi della dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo degli Stati membri dell'Unione europea facenti parte dell'area dell'euro assunta a Bruxelles il 25 marzo 2010 e delle conseguenti decisioni dell'Eurogruppo adottate l'11 aprile e il 2 maggio 2010.

I dati di consuntivo confermano sostanzialmente le stime di cassa coerenti gli obiettivi programmatici indicati nella Relazione al Parlamento presentata lo scorso dicembre 2011.

---

<sup>24</sup> Il conto consolidato di cassa qui indicato è riferito al settore pubblico, che allo stato attuale rappresenta un universo quasi coincidente con il comparto della Pubblica Amministrazione della lista S13. I dati relativi ai diversi livelli di governo sono stati aggregati in modo da rappresentare i tre sottosettori: delle amministrazioni centrali, delle Amministrazioni locali e degli enti di previdenza.

<sup>25</sup> Legge 13 dicembre 2010 n. 220 (Legge di stabilità per il 2011).

<b>TABELLA IV.1 – 1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO.</b>							
	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010/2009	2011/2010
<b>Incassi correnti</b>	<b>711.302</b>	<b>719.022</b>	<b>738.071</b>	<b>7.720</b>	<b>19.049</b>	<b>1,1</b>	<b>2,6</b>
Tributarie	448.743	456.413	469.240	7.670	12.827	1,7	2,8
Contributi sociali	207.688	207.367	212.821	-321	5.454	-0,2	2,6
Trasferimenti da altri soggetti	15.719	14.323	14.119	-1.396	-204	-8,9	-1,4
da Famiglie	3.293	2.621	2.681	-672	60	-20,4	2,3
da Imprese	4.685	3.948	4.431	-737	483	-15,7	12,2
da Estero	7.741	7.754	7.007	13	-747	0,2	-9,6
Altri incassi correnti	39.152	40.919	41.891	1.767	972	4,5	2,4
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>6.077</b>	<b>3.960</b>	<b>6.881</b>	<b>-2.117</b>	<b>2.921</b>	<b>-34,8</b>	<b>73,8</b>
Trasferimenti da altri soggetti	1.407	1.360	1.354	-47	-6	-3,3	-0,4
da Famiglie	887	883	852	-4	-31	-0,5	-3,5
da Imprese	469	453	476	-16	23	-3,4	5,1
da Estero	51	24	26	-27	2	-52,9	8,3
Altri incassi in conto capitale	4.670	2.600	5.527	-2.070	2.927	-44,3	112,6
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>2.346</b>	<b>3.580</b>	<b>2.429</b>	<b>1.234</b>	<b>-1.151</b>	<b>52,6</b>	<b>-32,2</b>
<b>Incassi totali</b>	<b>719.725</b>	<b>726.562</b>	<b>747.381</b>	<b>6.837</b>	<b>20.819</b>	<b>0,9</b>	<b>2,9</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>728.933</b>	<b>727.269</b>	<b>742.737</b>	<b>-1.664</b>	<b>15.468</b>	<b>-0,2</b>	<b>2,1</b>
Personale in servizio	173.400	172.361	171.056	-1.039	-1.304	-0,6	-0,8
Acquisto di beni e servizi	119.798	118.157	119.182	-1.641	1.025	-1,4	0,9
Trasferimenti ad altri soggetti	337.635	344.146	351.682	6.511	7.535	1,9	2,2
a Famiglie	298.629	306.338	311.840	7.709	5.501	2,6	1,8
a Imprese	22.091	21.332	21.827	-759	495	-3,4	2,3
a Estero	16.915	16.476	18.015	-439	1.539	-2,6	9,3
Interessi passivi	74.123	71.801	77.490	-2.322	5.689	-3,1	7,9
Altri pagamenti correnti	23.977	20.804	23.327	-3.174	2.523	-13,2	12,1
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>67.396</b>	<b>57.907</b>	<b>54.809</b>	<b>-9.489</b>	<b>-3.098</b>	<b>-14,1</b>	<b>-5,4</b>
Investimenti fissi lordi	38.755	32.019	31.760	-6.736	-259	-17,4	-0,8
Trasferimenti ad altri soggetti	23.133	20.850	17.182	-2.283	-3.668	-9,9	-17,6
a Famiglie	2.302	1.951	1.831	-351	-120	-15,2	-6,2
a Imprese	20.337	18.192	14.495	-2.145	-3.697	-10,5	-20,3
a Estero	494	707	856	213	149	43,1	21,1
Altri pagamenti in conto capitale	5.508	5.038	5.867	-470	829	-8,5	16,5
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>12.123</b>	<b>9.420</b>	<b>11.385</b>	<b>-2.703</b>	<b>1.965</b>	<b>-22,3</b>	<b>20,9</b>
<b>Pagamenti totali</b>	<b>808.452</b>	<b>794.596</b>	<b>808.931</b>	<b>-13.856</b>	<b>14.335</b>	<b>-1,7</b>	<b>1,8</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-17.631</b>	<b>-8.247</b>	<b>-4.666</b>	<b>9.384</b>	<b>3.581</b>	<b>-53,2</b>	<b>-43,4</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>-14.604</b>	<b>3.767</b>	<b>15.940</b>	<b>18.371</b>	<b>12.173</b>	<b>-125,8</b>	<b>323,1</b>
<b>Saldo</b>	<b>-88.727</b>	<b>-68.034</b>	<b>-61.550</b>	<b>20.693</b>	<b>6.484</b>	<b>-23,3</b>	<b>-9,5</b>
<b>PIL</b>	<b>1.519.695</b>	<b>1.553.166</b>	<b>1.580.220</b>				